

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

PREMESSE

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 19 del vigente Statuto dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro (di seguito ENPACL) è tenuto a svolgere, come previsto dal comma 3 del citato articolo, le *“proprie funzioni ai sensi degli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili, ed intervengono alle sedute dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione”*.

Il Collegio Sindacale redige la propria Relazione sul Bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile mentre, come previsto dallo Statuto dell'ENPACL all'art.31, *“Il rendiconto annuale è assoggettato a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e successive modificazioni e integrazioni”*.

La Revisione è stata svolta dalla società Ria Grant Thornton S.p.a. incaricata per il biennio 2023-2024. L'informativa di sostenibilità, redatta in conformità ai GRI Standards, è stata sottoposta a revisione da parte della stessa società.

Il Collegio Sindacale in carica si è insediato in data 19.01.2023.

Il Collegio nello svolgimento della sua attività ha operato in conformità alla legge ed allo Statuto ed ha partecipato regolarmente a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Delegati, ha incontrato la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza, il responsabile privacy e il Coordinatore della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ed ha eseguito le periodiche verifiche di cassa, nonché ha provveduto a tutti gli altri adempimenti richiesti dalla legge e dallo Statuto e risulta non aver avuto notizia circa eventuali conflitti di interesse da parte degli amministratori rispetto all'attività esercitata dall'Ente o di attività svolte in violazione della legge da denunciare alle competenti autorità.

L'attività del Collegio Sindacale non è stata mai ostacolata e non ha subito interruzioni.

Il Bilancio 2023 è stato approvato dal CDA nella seduta del 28 marzo 2024 ed è stato contestualmente trasmesso al Collegio Sindacale.

Nella Relazione al Bilancio Consuntivo è stato evidenziato che il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente, in carica oltre il termine ordinario previsto per il proprio mandato, non hanno adottato deliberare comportanti atti di straordinaria amministrazione, limitandosi alla gestione ordinaria.

ANALISI DEI DOCUMENTI APPROVATI DAL CDA

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024 è stata deliberata la proposta da sottoporre all'Assemblea dei Delegati di approvazione dei seguenti documenti:

- 1) Rendiconto 2023 previsto dall'art. 31 dello Statuto dell'ENPACL composto dallo Stato Patrimoniale; Conto Economico sintetico; Conto Economico riclassificato per Gestioni; Nota Integrativa; Relazione sulla Gestione Integrata con fattori di sostenibilità;
- 2) Rendiconto Finanziario, quale allegato al Rendiconto (previsto dall'art.6 DM 27 marzo 2013);
- 3) Conto Consuntivo in termini di cassa (art.9 DM 27 marzo 2013);

- 4) Rapporto sui risultati di Bilancio (art. 5, comma 3, lett. b DM 27 marzo 2013);
- 5) Conto Economico riclassificato (Circolare MEF n.13/2015).

Rendiconto 2023

Il Rendiconto dell'esercizio 2023 è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione integrata con i fattori di sostenibilità.

La Relazione sulla gestione tiene conto degli accadimenti dell'anno con riferimento anche agli eventi bellici che hanno riguardato l'Ucraina ed il più recente conflitto in Medio Oriente. Tutto ciò ha provocato incertezze e instabilità a livello internazionale e una crescita dei tassi d'inflazione con inevitabili riflessi sui mercati finanziari.

Nella Relazione - Nota Metodologica - viene precisato che sono state utilizzate, per la redazione della stessa, le linee guida dell'International Integrated Reporting Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council.

Sempre nella Relazione viene precisato che "l'informativa di sostenibilità di carattere non finanziario è stata redatta in conformità alle metodologie ed ai principi previsti dai GRI Sustainability Reporting Standard pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI Standards)".

La Relazione sulla Gestione integrata con fattori di sostenibilità viene redatta dall'Ente su base volontaria, non essendo previsto alcun obbligo normativo a carico dello stesso.

Il Collegio Sindacale anche per il Bilancio Consuntivo 2023 evidenzia un progressivo ampliamento delle informazioni date nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa. Tali dati forniscono un elevato numero di elementi informativi che consentono di valutare con più accuratezza i risultati conseguiti dall'Ente non solo in termini quantitativi, tenendo conto che i destinatari dell'informativa sono gli organi sociali, gli organismi di controllo ed i Ministeri Vigilanti e tutti i possibili "stakeholder" dell'Ente interessati anche alla "sostenibilità" delle azioni poste in essere dallo stesso.

Il Collegio dà atto della regolarità della procedura di acquisto di beni immobili da locare ai Consigli Provinciali dell'Ordine per la quale sono state seguite le linee guida fissate dal consulente responsabile anticorruzione dell'Ente, nel limite e nel rispetto dei prezzi ritenuti congrui dall'apposita commissione.

Il Collegio segnala altresì che nel corso dell'anno 2023 è stato dato ulteriore seguito alla delibera n. 42/2022 del Consiglio di Amministrazione con la quale è stata prevista l'assunzione di nuove professionalità ai sensi dell'art. 41 del D.L. n.148/2015, proseguendo nelle attività previste dal contratto di espansione sottoscritto con le organizzazioni sindacali presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In tema di "Trasparenza, Anticorruzione ed Eticità" il Collegio Sindacale evidenzia:

- Il rispetto del D.lgs 33/2013 (Trasparenza) nei limiti di applicabilità all'Ente e conformemente a quanto previsto dalla Determinazione ANAC n. 1.134 del 08.11.2017;
- La presenza nel sito istituzionale della sezione "amministrazione trasparente" debitamente alimentata con le informazioni richieste dalla determinazione dell'ANAC;
- L'adozione del modello organizzativo 231/2001 (MOG) del quale è stata verificato il periodico e costante aggiornamento e la sua pubblicazione;

- La nomina di un ODV collegiale incaricato di vigilare sull'attuazione del MOG;
- La pubblicazione nell'apposita sezione dedicata al "Whistleblowing" L.179/2017 del link per le eventuali segnalazioni sul verificarsi di eventuali fenomeni corruttivi;
- L'adozione a partire dal 2020 del sistema di gestione 37001/2016 quale ulteriore presidio di legalità;
- La nomina una figura esterna quale consulente "coordinatore" delle attività di prevenzione della corruzione.

L'Ente per la tutela della riservatezza e sicurezza delle informazioni è dotato, nel rispetto del GDPR, di un RDP.

L'ENPACL adegua costantemente il sistema dei controlli interni e presta particolare attenzione ai processi di protezione del sistema informativo fortemente esposto, come tutti i sistemi informatici, a possibili attacchi esterni.

Passando all'analisi dello **Stato Patrimoniale e del Conto Economico** dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 si da atto che tali documenti sono stati redatti nel rispetto della normativa vigente applicando i principi contabili in vigore, non essendo previsti principi contabili specifici per gli Enti di Previdenza.

Il criterio adottato per l'imputazione dei costi e dei ricavi si basa sul sistema denominato "a ripartizione" in base al quale la maggior parte dei contributi previdenziali è utilizzata per erogare le prestazioni, così come previsto dal D. Lgs n. 509/94 e successive integrazioni e/o modificazioni.

Il prospetto che segue evidenzia i risultati del Conto Economico riclassificato per gestioni:

	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Totale contributi	239.892.002	254.901.109
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	152.087.101	166.091.529
SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE	87.804.901	88.809.580
GESTIONE FINANZIARIA		
Reddito netto patrimonio mobiliare e immobiliare	25.021.407	24.385.739
Altri ricavi	534	18.549
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	25.021.941	24.404.288
GESTIONE ORDINARIA		
Spese ordinarie	-12.816.644	-13.834.634
SALDO GESTIONE ORDINARIA	-12.816.644	-13.834.634
GESTIONE STRAORDINARIA	127.884	243.338
RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA	100.138.083	99.622.572

Il risultato della gestione previdenziale dell'esercizio in esame è pari ad € **88.809.580** ed evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2022 di € 1.004.679 (+1,144%) con effetto positivo sul risultato della gestione complessiva. Nei ricavi previdenziali si registra il netto miglioramento dei contributi di competenza (+6,257%) collegato alla crescita nel 2023 dei redditi professionali e dei volumi di affari.

Il D. Lgs 509/94 prevede che l'equilibrio di Bilancio sia assicurato dall'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal Bilancio Tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale (art. 2, comma 2).

Il Bilancio Tecnico è stato adottato dall'ENPACL con delibera dell'Assemblea dei Delegati in data 25 novembre 2021 e redatto con i dati al 31.12.2020.

Si tratta di un elaborato attuariale basato su parametri forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (nota 4 agosto 2021) in assenza di specificità parametriche rispetto al sistema Paese. Il bilancio tecnico sviluppa solo valutazioni standard così come precisato nella Relazione sulla Gestione.

Il confronto sui saldi previdenziali tra i dati di consuntivo (€ 88.809.580) e di bilancio tecnico (€ 59.239.000) evidenzia una differenza migliorativa consistente da attribuire ad incassi significativi registrati nel 2023 non previsti nel bilancio tecnico. Anche sui saldi totali e sul patrimonio netto sono apprezzabili differenze migliorative rispetto alle previsioni.

Il risultato della gestione previdenziale nel Bilancio Tecnico è pari ad € 59.239.000. Questo valore tiene conto delle sole invalidità vecchiaia e superstiti e assistenza obbligatoria ma non delle morosità, degli interessi e delle sanzioni contributive e neanche dei riscatti e delle ricongiunzioni.

Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, hanno influito positivamente sul risultato 2023:

- Contributi da ricongiunzioni e riscatto per 18,4 milioni di euro;
- Sanzioni ed interessi sui contributi soggettivi per 5,1 milioni di euro;
- Contribuzione facoltativa aggiuntiva per 5,6 milioni di euro.

Il numero degli iscritti al 31.12.2023 è pari a 25.265, mentre i contribuenti che nel 2023 sono tenuti al versamento dei contributi soggettivi e di maternità risultano essere 25.367 e quelli tenuti al versamento del contributo integrativo sono 25.541, stante la permanenza di questi ultimi nell'anno successivo alla cancellazione ai fini del pagamento della contribuzione integrativa. Il numero degli iscritti al 31.12.2023 risulta inferiore rispetto a quello previsto nel Bilancio Tecnico pari a 25.955 ed il numero dei trattamenti pensionistici 11.570 risulta inferiore rispetto a quello indicato nel Bilancio tecnico pari a 12.337.

Dall'esame del bilancio demografico 2023 si rileva che gli iscritti tenuti alla contribuzione soggettiva e di maternità nel 2022 erano 25.469 mentre nell'anno 2023 risultano essere 25.367 (-102).

I trattamenti pensionistici sono passati da 11.355 nel 2022 a 11.570 nel 2023 (+ 215).

Risulta aumentato il numero dei pensionati: 11.473 nel 2022 contro 11.693 nel 2023 (+220).

Dall'esame del Conto Economico 2023 si evidenzia un incremento (9,192%) delle prestazioni previdenziali ed assistenziali passate da € 151.004.211 del 2022 a € 164.884.365 del 2023.

I trattamenti pensionistici hanno subito un incremento (11%) mentre le provvidenze straordinarie hanno subito un decremento passando da € 2.475.340 del 2022 ad € 961.239 del 2023. Nello specifico sono state erogate le provvidenze Covid-19 per € 44.000, altre provvidenze straordinarie per € 530.939 e sussidi agli orfani per € 386.300.

Come adeguatamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione, il conto "provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi", risponde alle esigenze della categoria ed è normato

dall'apposito regolamento che ne disciplina la misura massima da stanziare annualmente, misura alla quale l'Ente si è attenuto.

Analizzando i costi sostenuti va evidenziato che la spesa per trattamenti pensionistici segue il trend crescente degli anni precedenti: infatti nel 2022 è stata pari ad € 141.916.680 e nel 2023 ha subito un incremento e si attesta ad € 157.532.240 (gli importi includono la rendita contributiva).

Nel 2023 non sono stati sostenuti oneri per l'erogazione di arretrati poiché è stato utilizzato l'accantonamento al "Fondo oneri e rischi diversi", risultato capiente nella misura dovuta per € 1.203.209.

Per il 2023 è stato previsto un accantonamento di € 1.138.734 e il fondo oneri e rischi diversi è pari a € 1.375.900 per la parte relativa alle prestazioni previdenziali e complessivamente ammonta ad € 1.759.444.

Nel 2023 le pensioni sono state rivalutate tenendo conto della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, calcolato dall'ISTAT per il periodo 2021/2022, pari allo 8,1%. Conseguentemente il Cda con delibera 17/2023 ha determinato l'applicazione di una variazione, successivamente approvata dai Ministeri Vigilanti con provvedimento n. 2187 del 2 marzo 2023.

Nella Relazione sulla Gestione è istituito un paragrafo dedicato alla "adeguatezza delle pensioni" ispirato dall'articolo 38 della Costituzione il quale dispone che "i lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria".

Preso atto anche di quanto riportato nella tavola 5.14 della Relazione sulla Gestione riguardante le pensioni al di sotto della soglia di povertà assoluta, sono condivisibili le conclusioni a cui giunge l'Ente che vedono come unica soluzione l'aumento dei versamenti contributivi stante l'andamento decrescente nel tempo dei tassi di sostituzione sia nel caso di pensionamenti di vecchiaia che di vecchiaia anticipata.

Il Collegio Sindacale raccomanda la massima prudenza nell'adottare provvedimenti in favore degli iscritti volti a garantire "l'adeguatezza della prestazione", se non a fronte di un incremento delle entrate per contributi.

Relativamente alle indennità di maternità il costo sostenuto nel 2023 ammonta ad € 1.604.961 contro € 1.948.038 del 2022 ed è relativo all'erogazione di n. 152 indennità. Nel 2023 il costo ha subito una riduzione del 17,61%.

Per i costi relativi alle "Attività di sviluppo e sostegno della professione" previsti dall'art. 4 c. 5 dello Statuto e dal Regolamento di attuazione, istituiti nel 2015, previa autorizzazione dei Ministeri Vigilanti, l'Ente ha rispettato il limite stabilito dall'Assemblea dei Delegati che prevedeva uno stanziamento non superiore al 3% del contributo integrativo iscritto nel consuntivo 2021 (limite massimo € 2.746.602, per una spesa sostenuta di € 2.624.746).

La destinazione delle spese è stata distribuita tra diverse iniziative di sostegno alla categoria (sostegno alla professione, formazione, promozione dell'immagine della categoria, etc).

Analizzando i ricavi, come si può evincere dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, la voce “contributi a carico degli iscritti” è passata da € 243.427.848 del 2022 ad € 258.655.952, con un incremento di € 15.228.104. La contribuzione utile ai fini pensionistici ha subito un incremento dei ricavi pari ad € 14.075.823. Va evidenziato, tra gli altri, l’incremento sia dei contributi soggettivi per € 4.771.173 che di quelli integrativi (utili ai fini pensionistici) per € 4.177.489.

Il ricavo per Contributo soggettivo (€ 121.037.539) viene calcolato nella misura pari al 12% del reddito professionale con la previsione di un reddito minimo di € 19.239 ed un massimo di € 107.512,00; la misura minima del contributo soggettivo dovuto per il 2023 è stata pari ad € 2.309 e la misura massima ad € 12.901.

Il ricavo per Contributo integrativo nel 2023 ammonta a € 103.876.723 (di cui € 27.488.703, ai sensi dell’art 5 c. 6 lett. d del Regolamento di Previdenza, non utile ai fini pensionistici) calcolato nella misura del 4% del volume di affari del 2022 con un minimo da versare stabilito di € 335 corrispondente ad un volume di affari pari ad € 8.375.

I ricavi non utili ai fini pensionistici risultano stabili (€ 5.127.970 nel 2023 ed € 5.061.171 nel 2022).

Il Collegio Sindacale nell’esercizio delle sue funzioni di controllo presta molta attenzione all’attività di recupero crediti nei confronti degli iscritti.

I ricavi per contributi di maternità sono passati da € 1.858.218 del 2022 a € 2.026.730 del 2023 con un lieve incremento di € 168.512. Il contributo di maternità richiesto a 25.367 consulenti del lavoro è stato fissato per il 2023 in € 65,80.

Il contributo di maternità a carico del Bilancio dello Stato per l’anno 2023 è pari ad € 2.360,66.

Il ricavo iscritto nel Bilancio 2023 è il risultato della sommatoria dei contributi a carico dei consulenti del lavoro pari ad € 1.669.148 e del rimborso a carico dello Stato pari ad € 357.582.

La gestione maternità al 31.12.2023 chiude con un avanzo di € 246.645,73.

Si evidenzia un lieve aumento dei ricavi per contributi facoltativi aggiuntivi versati dagli iscritti (complessivamente nel 2023 per € 5.637.798) grazie all’opportunità riconosciuta dall’art. 10 dello Statuto e dall’art. 22 del Regolamento di Previdenza ed Assistenza.

Nel 2023 i consulenti del lavoro che hanno optato per questa scelta sono stati 476.

I ricavi derivanti da riscatti hanno natura residuale ed ammontano per il 2023 ad € 3.430.601.

I crediti iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2023 ammontano complessivamente a € 241.518.063 (al 31.12.22 ammontavano ad € 244.834.716), con un decremento rispetto al 2022 pari ad € 3.316.653.

Si evidenzia che il credito verso gli iscritti è passato da € 209.438.118 nel 2022 ad € 216.673.426 nel 2023 con un incremento pari ad € 7.235.308; si registra altresì un incremento di € 2.996.815 per credito verso Enti previdenziali per ricongiunzioni, che per il 2022 era pari ad € 16.932.193 e per il 2023 è pari ad € 19.929.008.

Si registra infine un decremento dei crediti verso lo Stato, con una variazione da € 3.449.856 al 31.12.2022 ad € 1.389.612 al 31.12.2023.

La composizione del credito verso gli iscritti al 31.12.2023, pari ad € 216.673.426, risulta così dettagliata:

- a) Soggettivo e maternità € **129.187.654**;
- b) Integrativo € **79.952.095**;
- c) Ricongiunzione € **1.041.432**;
- d) Riscatti € **6.492.245**.

Dalle tabelle esplicative riguardanti il recupero dei crediti verso gli iscritti, si evidenzia che sono state attivate azioni di recupero per € 169.200.000 su un totale di crediti complessivi per contributi accertati dal 1997 al 2022 pari a circa € 170.100.000.

L'Ente per fronteggiare il rischio di perdite su crediti ha costituito un apposito Fondo svalutazione crediti che al 31.12.2023 ammonta ad € 37.384.403.

In continuità con il metodo utilizzato nei precedenti esercizi a partire dal 2012, l'accantonamento è stato determinato tenendo conto della quantificazione dei crediti per morosità dei consulenti cancellati.

Il Collegio Sindacale ritiene adeguato l'accantonamento complessivo al Fondo Svalutazione Crediti.

Si raccomanda un'attenta ed aggressiva politica di recupero dei crediti.

I crediti includono anche quelli verso inquilinato pari ad € 408.470 su cui grava un fondo svalutazione per € 366.851.

Analisi della gestione patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali

Tale posta non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2022.

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali è costituito per la maggior parte dal costo di acquisto dei fabbricati il cui valore di bilancio al 31.12.2023 è pari ad € 40.427.557 (€ 32.761.119 relativi alla sede di viale del Caravaggio ed € 7.666.438 relativi all'acquisto degli immobili effettuati nelle città di Pesaro, Mestre, Genova e Varese destinati in locazione ai CPO).

Gli altri immobili, in precedenza di proprietà, sono confluiti nel fondo "Protego" ex Fondo Bernini" gestito da una società di gestione immobiliare.

Le altre immobilizzazioni materiali, esclusi i fabbricati, il cui valore è di € 1.803.273, sono relative ad impianti e macchinari specifici e generici, macchine elettroniche, mobili e macchine d'ufficio ordinarie, con un incremento pari ad € 97.728 rispetto all'anno 2022.

Immobilizzazioni Finanziarie

Il totale del valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2023 è di € 1.351.515.390 ed ha subito un incremento di € 119.061.123 rispetto all'anno precedente.

Nel bilancio sono iscritte partecipazioni in imprese controllate. Il valore ad esse riferibili è costituito unicamente dalla partecipazione nella società Teleconsul Editore Spa.

Per la valutazione di questa posta di bilancio, a partire dall'anno 2019, è stato adottato il criterio del costo di acquisto.

La partecipazione al capitale della Teleconsul Editore Spa è pari al 99,41% ed ammonta ad € 24.831.170.

Tale investimento rientra, come illustrato nella Relazione sulla Gestione, nella classe degli investimenti del Private Equity di tipo sostenibili.

Il Bilancio di esercizio della società, alla data della redazione della presente, risulta approvato solo dal Cda e sarà sottoposto all'Assemblea degli azionisti il 29 aprile 2024.

Il risultato economico dell'esercizio 2023, in ragione della documentazione prodotta dall'AD della società all'ENPACL, sarà in perdita.

La Teleconsul Editore spa ha predisposto nel marzo 2024 un nuovo piano industriale che aggiorna il precedente sulla base della previsione di una strategia rivolta all'ampliamento dei servizi offerti da parte della società.

Il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sulle attività poste in essere dall'ENPACL ed ha sempre raccomandato la massima attenzione nel monitoraggio della gestione della società partecipata in aderenza al piano industriale adottato.

Le altre partecipazioni pari ad € 100.321.671 si riferiscono alla partecipazione in Banca d'Italia per € 90.000.000 pari al 1,20% del capitale della Banca (3.600 quote); la parte rimanente si riferisce ad una partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio per € 329.750 invariata rispetto al 2022 (73.750 azioni) e ad una partecipazione in Banca Intesa per € 9.991.921.

L'investimento in titoli di Stato immobilizzati ha subito un incremento di € 17.707.550, per effetto degli acquisti di nominali € 15.000.000 del BTP 01NV2033 4,35% per un controvalore pari ad € 14.494.500; acquisto di nominali € 15.000.000 di BTP 01GN32 0,95% per un controvalore pari ad € 14.788.050; vendita di nominali € 10.000.000 di BTP HCPI LINK 15 ST 24 2,35%, per un controvalore pari ad € 12.460.774.

Il valore di Bilancio al 31.12.2023 è pari a € 110.099.601, mentre al 31.12.2022 ammontava a € 92.392.051.

Il valore di mercato di codesti investimenti è pari ad € 108.712.240.

Il valore delle obbligazioni fondiarie ha subito un decremento passando da € 10.477.485 ad € 8.051.976.

Si tratta di obbligazioni fondiarie, emesse da BPS e sottoscritte a garanzia del finanziamento dei mutui agli iscritti. Nel 2023 si è registrata una diminuzione conseguente ai rimborsi, come da piano di ammortamento per € 2.425.509.

Nella voce immobilizzazioni finanziarie il peso più rilevante (81%) lo hanno gli investimenti in fondi liquidi (SICAV- società di investimento a capitale variabile). Nel 2023 sono state sottoscritte obbligazioni convertibili per € 4.000.000 emesse dalla partecipata Teleconsul spa al tasso del 3%.

Il Collegio sindacale evidenzia la costante informazione fornita in occasione di ogni riunione del Cda dal responsabile della gestione degli investimenti, rispetto ai flussi finanziari e alla programmazione

degli investimenti e disinvestimenti, nel rispetto del principio della prudenza e dell'equilibrio finanziario necessario a garantire il pagamento delle pensioni e l'adempimento delle obbligazioni assunte verso terzi.

I Fondi di Investimento alternativi (FIA), che al 31.12.2023 ammontano ad € 406.878.000, sono suddivisi in fondi immobiliari per € 255.749.000 e fondi mobiliari per € 151.129.000. Tali fondi complessivamente sono mantenuti al di sotto del 33% del totale del patrimonio, con l'obiettivo di tenere sotto controllo la rischiosità. Nella Nota Integrativa viene fornito il dettaglio sui FIA (fondi di investimento alternativi) con evidenza di quelli liquidati per abbassare la rischiosità.

L'ammontare complessivo dei Fondi FIA e SICAV al 31.12.2023 in Bilancio è pari a € 1.099.315.000 (692.437.000 + 406.878.000); gli stessi al valore di mercato sono pari a € 1.140.268.000.

Nella Nota Integrativa vengono fornite tutte le informazioni relative agli investimenti in Fondi o SICAV i cui valori di mercato sono complessivamente superiori al valore di bilancio.

Di seguito l'analisi sulla natura della perdita 2023 su ciascuno dei fondi:

- 1) Amundi Obb Euro Corporate: il fondo al 31.12.2023 presenta un recupero parziale delle perdite subite successivamente alla sottoscrizione. La perdita si ritiene in corso di riassorbimento.
- 2) Enpacl Flessibile ed Enpacl Credito: da inizio gestione le perdite sono sensibilmente diminuite e lasciano prevedere una dinamica evolutiva dei ricavi che potrà consentire il riassorbimento delle perdite.
- 3) Fondi Idea Agro, Panakes, CDP Venturitaly, PM & Partners III: su questi fondi si registra a giugno 2023 (ultimo NAV) una minusvalenza rispetto al costo legata all'attuale fase di investimento. La valorizzazione futura fa ritenere l'attuale minusvalenza di natura non durevole.
- 4) Fondo Optimum Property IV: la minusvalenza in essere nel 2023 è in corso di completo assorbimento attraverso i ricavi in maturazione nel 2024.
- 5) Fondo Optimum USA Property I: il fondo ha dovuto affrontare criticità legate al progetto del settore turistico a Miami (Celino Hotel) che ha subito perdite a seguito della pandemia e, nel 2022, ad eventi atmosferici avversi che hanno impedito l'avvio delle attività turistiche determinando una chiusura anticipata del progetto.
Inoltre ulteriori perdite sono state registrate nella realizzazione e successiva vendita di immobili per i quali dovevano effettuarsi interventi di ristrutturazione e successiva commercializzazione di immobili ubicati nella città di New York. Si osserva che l'Ente ha già proceduto, in più fasi, negli esercizi precedenti, ad accantonamenti per minusvalenze ritenute non recuperabili. Nel 2023 il fondo oscillazione titoli, a causa della valorizzazione ufficiale di fine 2022, è stato ulteriormente alimentato con un accantonamento di € 842.800.
- 6) Fondo Optimum USA Property II: nel 2023 il fondo ha recuperato registrando tuttavia una lieve perdita che si ritiene riassorbibile alla luce delle valorizzazioni di progetti a redditività positiva.
- 7) Fondo CDP Investire per l'Abitare: il fondo con orizzonte temporale di lungo periodo potrà recuperare l'attuale perdita attraverso la redditività maturata nel tempo.
Si osserva che la perdita, considerata di natura non durevole, non necessita di accantonamenti.
- 8) Fondo FIP: il valore del fondo presenta un NAV (valore netto del fondo) sul livello del 2022; un accordo di vendita già raggiunto agevolerà il recupero della perdita maturata e di conseguenza non sono stati effettuati accantonamenti al fondo oscillazione titoli.

- 9) Fondo Protego (ex Fondo Bernini): nel 2023 si registrano prospettive di recupero in relazione al business plan proposto configurando una situazione che non necessita di interventi.
- 10) Fondo TSC Eurocare: il fondo registra una piccola perdita motivata da costi degli anni precedenti ma non presenta alcun rischio di natura durevole.

Il Collegio Sindacale nell'ambito delle proprie attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio, evidenzia che, rispetto agli investimenti di cui sopra e alle criticità, sono state fornite costantemente le informazioni necessarie a comprendere l'andamento degli stessi e le azioni correttive poste in essere dall'Ente nei limiti degli interventi consentiti.

L'accantonamento al Fondo Oscillazione Titoli è aumentato rispetto all'esercizio 2023 di € 842.800 ed al 31.12.2023 ammonta ad € 6.640.000.

Come sopra evidenziato, la quota accantonata nell'anno, è stata oggetto di determinazione nel rispetto del principio della prudenza ed è interamente ascrivibile all'adeguamento della relativa posta di bilancio per le perdite attese e considerate non recuperabili relative al Fondo Optimum USA Property I.

Analizzando la gestione finanziaria emerge che il portafoglio immobilizzato dell'ENPACL al 31.12.2022 a valore di mercato era pari ad € 1.348,9 milioni, contro € 1.503,1 milioni del 2023 con un incremento del 11,49%, inclusa la liquidità (€ 31.967.000) e gli immobili (€ 36.025.000).

Come precisato nella Relazione sulla Gestione e rappresentato in Nota Integrativa, negli strumenti di investimento vi è una predominanza degli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) di tipo armonizzato che al 31.12.2023 hanno un'esposizione sul totale, a valori di mercato, pari al 46,61% (43,73% nel 2022). Va quindi evidenziato che poco meno della metà circa del patrimonio dell'Ente è investita in Fondi di tipo liquido (con gestioni diversificate) di cui il 37% in azioni e il restante 63% in obbligazioni, nel rispetto dell'obiettivo di esposizione ai due mercati finanziari principali.

Gli OICR di tipo non armonizzato (FIA) rappresentano il 29,25% (29,33% nel 2022) degli investimenti a valore di mercato.

Il 2,40% del Patrimonio è costituito dalla proprietà dell'immobile sede dell'Ente e dagli immobili recentemente acquistati e concessi in locazione ai CPO già citati; il 15,75% è allocato in Fondi Immobiliari, con prevalenza del ex Fondo Bernini ora Protego, in cui sono stati apportati tutti gli immobili di proprietà dell'Ente, mentre la restante parte è costituita da Fondi immobiliari europei ed Usa diversificati.

Nell'ambito della diversificazione vi sono anche fondi di social housing tra cui uno è dedicato agli investimenti in residenze per anziani.

L'investimento in fondi mobiliari di tipo non liquido (OICR mobiliari non armonizzati) rappresenta il 13,50% del patrimonio complessivo a valori di mercato ed è costituito da investimenti destinati a finanziare progetti infrastrutturali e imprese medio piccole, prevalentemente italiane, attraverso l'acquisto di partecipazioni azionarie e acquisti di obbligazioni.

Le politiche di impiego delle risorse dell'ENPACL sono avvenute nel rispetto del modello di analisi strategica degli investimenti denominata ALM - Asset and Liability Management. L'aggiornamento

dell'analisi ALM, finalizzata alla revisione dell'Asset Allocation Strategica (AAS) di medio/lungo termine, ha tenuto conto dell'ultimo Bilancio Tecnico e delle norme regolamentari, con un rendimento reale obiettivo medio pari all'1,60% nell'orizzonte temporale dei 30 anni.

La redditività del portafoglio investito a valori di mercato per il 2023 è pari a 4,69%, superiore al benchmark AAS 2023, pari a 2,58%.

Il risultato netto della gestione del patrimonio a valori di bilancio risulta allineato all'obiettivo strategico di lungo periodo, pari all'1,6%, realizzando un +1,64%.

Le decisioni del Cda sulla gestione finanziaria adottate nel 2023 rispettano le linee guida strategiche contenute nei "criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti", oggetto di approvazione dell'Assemblea dei delegati.

Fin dal 2018 è stato valutato il portafoglio degli investimenti sulla base dei principi ESG (Environment – Social – Governance) conseguendo risultati sempre superiori rispetto agli "score" di riferimento.

Nel 2023 lo score ESG è stato pari a 76,2 (su base 100), cresciuto del 2,3% rispetto al 2022 quando era (73,9).

Tali livelli dello score ESG rappresentano la quantificazione dei livelli di sostenibilità complessiva su temi di sostenibilità sociali, di governance e ambientali.

Nel 2023 gli investimenti di tipo esclusivamente ESG sono stati pari a 240 milioni di euro (€ 210 milioni nel 2022).

Il Collegio Sindacale prende atto delle scelte adottate dall'Ente nella politica degli investimenti, volte a migliorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e sostegno all'economia reale ma invita, nel contempo, alla prudenza e al mantenimento dell'equilibrio nella composizione degli investimenti stessi, come fatto fino ad oggi.

Passando all'analisi del risultato economico della gestione del Patrimonio, così come da Conto Economico riclassificato per gestioni, lo stesso ammonta ad € 24.404.288 ed è così composto:

- Proventi € 33.000.456;
- Accantonamenti e svalutazioni € -842.800;
- Oneri finanziari € -562.059;
- Oneri tributari € -6.054.066;
- Oneri di gestione € -1.155.792;
- Altri ricavi € 18.549.

Pur avendo incrementato i proventi finanziari di oltre 2 milioni di euro, il risultato economico è inferiore all'esercizio 2022 pari ad € 25.021.941, (-2,47%) a seguito del maggior peso degli oneri tributari.

Il risultato della gestione finanziaria si riflette sulla determinazione dell'avanzo del 2023 pari ad € 99.622.572.

GESTIONE ORDINARIA

Nel Bilancio riclassificato per gestioni, le spese per la gestione ordinaria ammontano ad € 13.834.634 e sono aumentate di € 1.017.990 rispetto al 2022 (€ 12.816.644).

Di seguito si dettagliano i costi maggiormente significativi indicati nel Conto Economico.

COSTI DI AMMINISTRAZIONE	2023	2022
Organi collegiali	1.115.700	1.380.093
Personale	7.174.351	7.027.388
Beni di consumo e servizi	3.940.916	2.840.144
Ammortamenti	880.691	920.951
Accantonamenti e svalutazioni	128.000	96.588
Oneri tributari	594.976	551.480
TOTALE	13.834.634	12.816.644

Il costo degli organi collegiali risulta diminuito del 19,16%.

Il costo del personale ha subito un incremento rispetto al 2022 di € 146.963.

Le unità di personale presenti al 31.12.2023 sono 65 rispetto alle 69 unità del 2022.

Nella Nota Integrativa vengono fornite tutte le informazioni utili a comprendere il turn over dei dipendenti e la natura dei contratti.

L'incremento del costo del personale è ascrivibile non solo alla stipula di contratti di espansione (strumento finalizzato al miglioramento dei servizi ed all'adeguamento tecnologico degli stessi) così come regolato dall'art. 41 del D.lgs. n.148 del 2005, sostituito dall'art.26 quater del D.L. n.34/2019 convertito con modifiche dalla legge 58/2019, successivamente modificato dall'art.39 del D.L. n.73/2021 e dall'art.1, comma 215, della legge n.234/2021, ma anche alla decisione del CDA di accompagnare la cessazione anticipata del rapporto di lavoro con un'incentivazione all'esodo parametrata al livello retributivo posseduto ed al numero di mesi di anticipo.

NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nel Bilancio del 2023 non è più presente lo stanziamento necessario per il riversamento al Bilancio dello Stato al Capitolo 3412, Capo X, *"Somme provenienti dalle riduzioni di spesa versate dagli Enti dotati di autonomia finanziaria"*, essendo l'ultimo anno dell'obbligo il 2019, per effetto dell'art. 1, comma 183, L. n. 205/2017, confermato dall'art. 1, comma 601, legge 160/2019.

Il Collegio Sindacale prende atto che per il 2023 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale ad € 7 euro dei buoni pasto) e comma 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del D.L. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012).

Il Collegio Sindacale prende atto che il Bilancio Consuntivo 2023, come illustrato nella Relazione e nella Nota Integrativa, ha registrato un risultato confortante con un avanzo di gestione pari ad € 99.622.572, leggermente inferiore al risultato economico del 2022 pari ad € 100.138.083.

L'ammontare complessivo dei ricavi pari ad € 292.234.127 ha garantito la copertura dei costi per € 192.611.555 e la rilevazione dell'avanzo d'esercizio, come già evidenziato.

Le analisi dei risultati a consuntivo fanno ritenere che, in continuità con il passato, vi sia la tenuta del sistema finanziario di gestione a ripartizione, basato sul confronto contributi-prestazioni e ricavi-costi.

Il Patrimonio Netto al 31.12.2023 ammonta a € 1.632.787.563 e rispetto al 2022 che era pari ad € 1.533.164.991 ha subito un incremento del 6.5%. Dalla Nota Integrativa si evince che l'andamento analizzato dal 2007 al 2023 evidenzia un trend sempre crescente.

La riserva legale (D. lgs 509/1994) ammonta ad € 77.004.984.

Le altre riserve costituite con gli utili degli esercizi precedenti ammontano ad € 1.555.782.579.

Il Collegio Sindacale evidenzia il rispetto dell'obbligo di legge che prevede la costituzione della riserva nella misura di cinque annualità delle pensioni in essere. In conformità all'art. 59, comma 20, della L. 449/1997, il calcolo è stato eseguito facendo riferimento all'importo delle pensioni al 31.12.1994.

Costituisce un indicatore di equilibrio patrimoniale/finanziario, il rapporto tra patrimonio netto e la spesa per pensioni dell'anno 2023, comprese le rendite (€ 157.532.240), che è pari a 10,36 volte (10,80 nel 2022). Altro indicatore è la copertura pari a 106,02 delle pensioni in essere nel 1994 (€ 15.400.997) che va ben oltre la copertura richiesta, pari a cinque volte, prevista dall'art. 1 c.4 l. c) del D. lgs n. 509/1994.

Il Patrimonio netto alla fine dell'esercizio (€ 1.632.787.563) risulta più alto rispetto a quello previsto nel Bilancio Tecnico (€ 1.549.434.000) di € 83.353.563.

Rendiconto Finanziario (art.6 DM 27 marzo 2013) - Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 9 DM 27 marzo 2013 all. 2)

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto come allegato al Bilancio Civilistico. Il Conto Consuntivo in termini di cassa, che al momento sostituisce la rilevazione SIOPE, per gli enti previdenziali privati, classifica le voci di entrata e di uscita secondo il sistema di conti integrato a livello comunitario SEC 2010, al fine di costituire il conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Allo scopo di raccordare le risultanze dei due allegati al periodo 01.01.2023 – 31.12.2022, sono stati evidenziati i saldi delle disponibilità liquide ad apertura e chiusura dell'esercizio, ed è stata ricostruita la situazione complessiva di cui al seguente prospetto:

		CONSUNTIVO DI CASSA		
		TOTALE GENERALE ENTRATE	TOTALE GENERALE USCITE	
	A inizio periodo (01.01.2023)			A fine periodo (31.12.2023)
Depositi bancari	34.219.032	447.180.331	449.432.517	31.966.846
Denaro, assegni e valori in cassa				
c/c postali				

Totale disponibilità liquide	34.219.032	447.180.331	449.432.517	31.966.846
------------------------------------	-------------------	-------------	-------------	-------------------

Al 31.12.2023 il totale delle disponibilità liquide (€ 31.966.846) è pari al saldo generale di cassa dell'esercizio risultante dal Rendiconto Finanziario sommato alle disponibilità già presenti sul deposito bancario ed in cassa al 01 gennaio 2023.

Il Collegio Sindacale secondo quanto previsto dall'art. 8 del DM 27 marzo 2013, attesta che il Conto Consuntivo in termini di cassa, nelle risultanze, è coerente con il Rendiconto Finanziario di cui all'articolo 16, comma 3 del predetto decreto.

Rapporto sui risultati di Bilancio – art. 5, comma 3, lett. b) DM 27 marzo 2013

Il rapporto sui risultati di Bilancio approvato dal Cda risulta strettamente connesso al piano degli indicatori e dei risultati attesi, predisposto in sede previsionale e pone a confronto, utilizzando gli stessi indicatori, le risultanze della gestione ed i risultati attesi.

L'indicatore "Saldo totale positivo" nella definizione mantiene un valore positivo secondo il bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni.

Il "Valore Target" ai sensi dell'art. 1 c. 763, L.296/2006 è di 30 anni.

Il Valore osservato a consuntivo 2023 risulta positivo (99,6 milioni di euro) superiore al risultato contenuto nell'ultimo bilancio tecnico di riferimento (78,2 milioni di euro). Il bilancio tecnico indica un saldo positivo per tutto il periodo di osservazione sino al 2070, ben oltre i 30 anni del "Valore Target".

Come si evince dalla Relazione sulla Gestione, la considerazione più evidente è quella dell'assoluta prevalenza (96%) delle spese correnti in termini di cassa per prestazioni pensionistiche, destinate all'erogazione delle pensioni e come previsto nella missione 25, "Politiche Previdenziali" (scopo principale dell'Ente come da Statuto). A ciò si aggiunge il 7% delle spese correnti impiegato per le prestazioni sostitutive del reddito in caso di maternità e sostegno ai CDL con problemi sanitari ed una tantum pensionati e professionisti.

Risulta avere un peso assolutamente rilevante anche la gestione finanziaria (47% del totale delle uscite destinato ad investimenti) poiché l'attività di investimento è strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali, come da ALM e asset allocation tattica di riferimento.

Il Collegio Sindacale, in seguito all'esercizio dell'attività di vigilanza, attesta l'avvenuto adempimento di quanto previsto nell'art. 13 D. lgs. 91/2011 (Disposizioni di attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili).

Conto Economico riclassificato - Circolare n.13 del 24 marzo 2015.

Come previsto dalla circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 è stata allegata al consuntivo 2023 la riclassificazione del Conto Economico nella forma contabile di cui all'allegato 1 del DM del 27.03.2013 nell'ambito del quale sono stati posti a confronto i dati del budget assestato 2023, con quelli dei dati del consuntivo 2023, seguendo i criteri indicati nel dettaglio della relazione.

Il Collegio Sindacale attesta la corretta procedura di riallocazione delle voci economiche effettuate sulla base delle indicazioni ministeriali e motivate nella relazione del Cda.

Per quanto concerne gli obblighi di pubblicità e trasparenza, il Collegio richiama quanto previsto, con riferimento agli obblighi di pubblicazione, dall'art.29, comma 1, del D. lgs. 33/2013 e rinvia a quanto scritto sopra in materia di rispetto degli adempimenti da parte dell'ENPACL.

Il Bilancio di esercizio 2023, in continuità rispetto ai passati esercizi, dovrà essere quindi pubblicato, entro trenta giorni dall'adozione, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*". Nella medesima sezione, ai sensi degli articoli 2 e 8 del DPCM 22 settembre 2014, dovranno essere pubblicati i dati di cui agli schemi previsti dal DM 27 marzo 2013, in un formato tabellare di tipo aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto in data 11.04.2024 dalla Ria Grant Thornton Spa la relazione della società di revisione indipendente al bilancio consuntivo dell'ENPACL al 31.12.2023. Nella stessa viene evidenziato il giudizio di conformità ai principi contabili ed ai criteri descritti nella nota integrativa.

In pari data, la società di revisione ha trasmesso la relazione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità, richiamati nella tabella "GRI content index".

In conclusione, il Collegio Sindacale, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro.

Roma, 11 aprile 2024

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Antonino Bartuccio

Signed by: BARTUCCIO ANTONINO
Issuer: InfoCamere Qualified Electronic Signature CA
Signing time: 11-04-2024 15:42 UTC +02